



Comandanti che si segnano le 55 ore ?

DISCIPLINA CHE RIGUARDA LA RIPARTIZIONE DEL COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO

PER GLI UFFICIALI: offre tutte le garanzie...

PER LA "TRUPPA": è una vera giungla dove vince sempre il più forte.

Quante volte ci siamo soffermati a discutere delle irregolarità che riguardano la fruibilità del compenso per lavoro straordinario reso "in supero" ai monte ore/limiti individuali.

Nel disciplinare l'istituto del compenso per lavoro straordinario, il Comando Generale ha impartito disposizioni differenziate per quanto attiene:

"LIMITE INDIVIDUALE"	personale direttivo compresi quelli con trattamento economico superiore (ufficiali)
"MONTE ORE MENSILE COMPLESSIVO" del Reparto	personale non direttivo ovvero ruolo degli ispettori, sovrintendenti, appuntati e carabinieri

Mentre per gli ufficiali la fruibilità dell'istituto è garantito perché è "individuale", per il rimanente personale questa distinzione **non esiste**. Per la Stazione, ad esempio, le risorse sono assegnate dal Comando Provinciale in base alla forza organica. Ne consegue che i Comandanti di Stazione, ad esempio, possono autorizzare l'esecuzione dello "straordinario" proprio e del personale dipendente, spesso, senza la necessaria verifica da parte del livello gerarchico superiore.

Nonostante il Comando Generale, abbia comunicato di procedere a periodiche verifiche a campione sui riepiloghi inviati mensilmente (Com.Gen. Uff. Legislaz. N. 84/6-217-341-1-1979 del 21/12/1987), la problematica è ancora largamente diffusa e, ad esempio, **sono molti i Comandanti di Stazione che ogni mese si vedono liquidare le "55 ore di straordinario"** con il "nulla osta" dei Comandanti di Compagnia che non sempre svolgono l'auspicato "ruolo di garanzia" anche per il rimanente personale il quale è spesso "invitato" al riposo compensativo il luogo del pagamento dell'emolumento "straordinario".

Sono pochi i Comandanti Provinciali che hanno cercato di correggere le evidenti "irregolarità" di cui si parla spesso, fra Carabinieri, allo spaccio della caserma. Comandanti che hanno affrontato, con coraggio, una materia delicata ma che ha evidenti riflessi economici sul personale.

E' auspicabile che il Comando Generale riveda la disciplina che riguarda la ripartizione del compenso per lavoro straordinario offrendo le medesime garanzie a tutti i Carabinieri.

Basterebbe un intervento semplice che richiami ad un ruolo di garanzia il superiore diretto (in questo caso il Comandante di Compagnia) il quale, può accordare la richiesta dei Comandanti di Stazione, una volta raggiunto il monte ore loro assegnato, ad effettuare ulteriori ore di servizio straordinario. Una Procedura semplice ma necessaria proprio perché le risorse sono attinte da quelle assegnate per il personale dipendente.



Pastrengo



Lombardia Piemonte-VA Liguria

La materia è di indubbia rilevanza e la "Rappresentanza Militare" se ne sta occupando. Recentemente, i delegati della categoria "Appuntati e Carabinieri" del CoBaR Lombardia, Piemonte VA e della Liguria, convocati in assise dal CoIR Pastrengo a Limone del Garda (BS), ne hanno discusso e, probabilmente, giungeranno presto a delle conclusioni. Speriamo che il COCER CC "**motu proprio**" sposi questa "tesi" orientata a garantire quel sano criterio di equità e giustizia nella ripartizione e liquidazione effettiva del compenso per lavoro straordinario a tutto il personale dell'Arma dei Carabinieri. L'auspicio è quello di ottenere presto una rivisitazione, da parte del Comando Generale, dell'intera disciplina che riguarda la materia.